

Foto di Herwig Prammer/Reuters



Foto di gruppo a Praga Obama stringe la mano al presidente cipriota Dimitris Christofias. Con loro Barroso, Angela Merkel e Berlusconi

→ **Vertice Usa-Ue** Anche la cancelliera tedesca contraria all'ingresso della Turchia nell'Unione→ **L'allargamento** Francia e Germania favorevoli solo a una partnership privilegiata

Su Ankara si rompe l'idillio Scontro Sarkozy-Obama

Sottobraccio agli europei per fronteggiare la crisi economica, i mutamenti climatici, i bisogni energetici, le minacce nucleari nord-coreane o iraniane. Ma sulla Turchia nella Ue tra Obama e l'Europa resta la distanza.

GIANNI MARSILLIPARIGI
g.marsilli@wanadoo.fr

Anche il vertice di Praga tra Usa e Ue, dopo il G20 di Londra e il summit Nato a Strasburgo, ha sancito il nuovo corso nato dall'elezione di

Obama: «Se agiamo uniti – ha detto il presidente americano – possiamo fare la differenza», e pesare il doppio sulla scena internazionale. Un solo dossier continua a suscitare atteggiamenti diversi sulle due sponde dell'Atlantico: la Turchia. Se ne è avuta la riprova ieri.

Ha detto Obama che l'adesione piena della Turchia all'Ue «sarebbe un segnale incoraggiante» nei confronti di tutti gli altri paesi musulmani, e nel contempo «sarebbe il modo per ancorarla saldamente all'Europa». La replica di Sarkozy, alquanto peccata, non si è fatta attendere: «La-

voro mano nella mano con il presidente Obama, ma trattandosi dell'Ue spetta ai Paesi membri decidere. Mi sono sempre opposto all'ingresso della Turchia nell'Unione e continuo

Il presidente francese
«Le decisioni
che riguardano l'Unione
spettano agli europei»

ad oppormi. Non solo, credo di poter dire che una grande maggioranza degli Stati membri condivide la posizio-

ne della Francia. La Turchia è un grande Paese alleato dell'Europa e degli Usa. Deve rimanere un partner privilegiato, la mia posizione non è cambiata».

Ancora una volta, a condividere la posizione di Sarkozy è Angela Merkel, che è alla testa di un Paese in cui l'immigrazione turca è tradizionalmente massiccia, e che deve rassicurare il suo elettorato almeno fino a settembre, quando la Germania andrà alle urne. Di segno diverso, invece, l'opinione di Berlusconi, che già da quando la Turchia fece atto di candidatura, negli anni '90, se ne procla-